

COLIGNOLA

I rom lasciano il campo occupato

Il sindaco: «Né vincitori, né vinti»

I nomadi erano stati sgomberati da Cisanello. Il presidente di Africa insieme Sergio Bontempelli: «Si è evitato lo scontro. Ma ora bisogna trovare un luogo»

GABRIELE MASIERO

PISA
toscana@unita.it

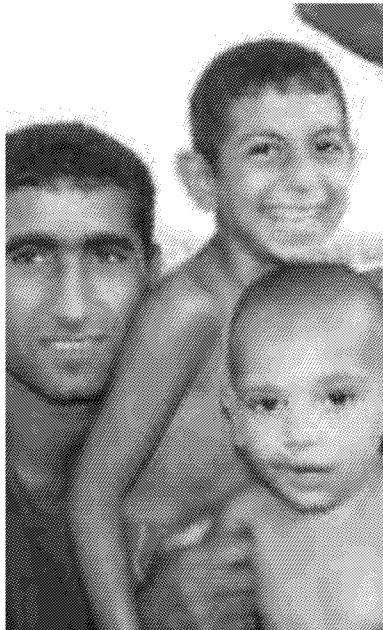
Hanno abbandonato ieri il campo occupato a Colignola quasi tutti i circa 100 rom romeni che vi si erano insediati abusivamente una decina di giorni fa dopo essere stati sgomberati da Cisanello, da un terreno al confine con il comune di San Giuliano Terme lungo l'argine dell'Arno. Nell'insediamento abusivo di Colignola è rimasta solo una sparuta presenza di 12 nomadi (sei adulti e sei bambini) che hanno chiesto al comune un altro giorno di tempo prima di andarsene.

«Non ci sono vincitori né vinti - ha spiegato il sindaco sangiulianese, Paolo Panattoni - però è passato un metodo condiviso, che evita di procedere con azioni coercitive. È chiaro che il problema resta e deve essere affrontato su scala più ampia di quella dei singoli comuni per cercare di trovare una soluzione». Alcune famiglie nomadi che vivevano nel campo abusivo hanno aderito al programma dei rimpatri volontari assistiti, le altre (circa 60-70 persone) si sono sparpagliate in altre zone dell'area pisana. «A San Giuliano si è evitato lo

scontro - ha sottolineato Sergio Bontempelli, presidente di Africa insieme, associazione da anni attiva nel sostegno dei nomadi - ma è chiaro che il problema non è risolto: noi, d'accordo con la presa di posizione anche di sei sacerdoti del territorio, ribadiamo la proposta di trovare un luogo dove poter sistemare i rom provvisoriamente, per non farli più sentire abusivi e a rischio sgombero, in attesa di inserirli in un percorso di inclusione sociale». Secondo Bontempelli «la logica degli sgomberati non fa altro che acuire il problema e non offre soluzioni». «È necessario - ha aggiunto - aprire un tavolo di confronto serio, per ragionare sul da farsi e mettere in campo strategie reali d'accoglienza: i Comuni devono mettere sul piatto alcuni spazi che possono essere destinati a insediamenti provvisori di nomadi sul territorio. Campi transitori dove queste popolazioni non si sentano abusivi e si possa lavorare con calma all'inserimento sociale di adulti e bambini. Del resto, molti dei rom che vivevano nel terreno di Colignola sono qui per lavorare, alcuni di loro lo fanno già presso magazzini di spedizionieri, altri nel campo dell'edilizia. Offrire loro una soluzione abitativa temporanea consente a questi nuclei di familiari di uscire dall'illegalità e sperare in una vita più dignitosa». ❖



Fonte www.pisanotizie.it



Alcuni rom che erano presenti nel campo